

tavia, per parte mia prometto di verificare se la tenuta di Persano abbia debiti, e, ciò verificandosi, venga iscritta nel bilancio dei lavori pubblici quella parte di quota necessaria per compiere i lavori dell'onorevole Spirito.

**Presidente.** Pongo a partito i seguenti capitoli:

Capitolo 82. Bacino del Sele, lire 150,000.

(È approvato e lo sono pure, senza discussione, i seguenti fino al capitolo 85 inclusivo.)

Capitolo 83. Vallo di Diano, lire 120,000.

Capitolo 84. Stagno di Marcianise, lire 4700.

Capitolo 85. Piano di fondi a Monte San Biagio, lire 110,000.

Capitolo 86. Lago Salpi, lire 100,000.

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Visocchi.

**Visocchi.** La Camera sa che della materia riguardante le bonifiche io mi occupo con la cura e con la sollecitudine che per me si può maggiore: ciò procede da che circostanze o di proprietà o di vicinanze od altre relazioni spesse volte mi conducono a pensare agli immensi danni derivanti dalla mancanza delle bonificazioni e ai danni prodotti dalle paludi che noi lasciamo stare senza colmare e senza bonificare: danni gravissimi non solo per l'agricoltura, ma sì bene per la vita dei cittadini di quelle contrade. Ed è perciò che io non lascio mai occasione di rammentare, e di rivolgere un eccitamento all'onorevole ministro per queste bonificazioni.

Ed ora vengo a quella che in questo momento abbiamo sott'occhio del lago Salpi. La bonificazione di questo lago fu incominciata sotto il cessato Governo delle Due Sicilie più con intendimento di impedire le salificazioni che si formano in quel lago, che per redimere la sua superficie dall'acqua e la contrada dalla malaria.

Il celebre nostro ingegnere Afan de Rivera propose l'immissione nel lago delle acque dell'Ofanto e del Carapelle, acque provenienti dalle colline, che formano i primi contrafforti dell'Appennino, e che vengono giù tutte cariche di terreni spesse volte fertili, e che avrebbero in non lungo tempo ripieno e colmato questo bacino del lago Salpi.

In effetto le cose sono procedute così per molti anni; ed il Governo, a cui la proprietà di questo lago appartiene, ha disposto annualmente una somma per proseguire questa bonificazione, e si è già giunti ad un certo punto, che lascia bene a sperare di vederla completata. Intanto però le bocche per le quali il lago Salpi comunica col mare restano ancora aperte, e nelle alte maree una

grande quantità di acque marine si versa nei bassi fondi che ancora restano nel lago.

Ora è mia intenzione di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, appunto sulla presenza di queste acque salse, la quale, a me pare produca tre danni grandissimi. Il primo si è quello di ingombrare lo spazio, nel quale le acque torbide dell'Ofanto e del Carapelle dovrebbero andare a lasciare il loro sedimento; e per questo avviene che le acque torbide non vi entrano e restano invece ad interrare i canali, che con grande spesa e con grande fatica sono stati scavati per condurvele.

L'altro grave inconveniente, che io credo che esse producano, si è quello di cagionare delle infiltrazioni saline, le quali poi risorgendo alla superficie del terreno, generano una certa fioritura di sale la quale impedisce ogni vegetazione nei terreni che si sono a grande fatica ritolti al dominio delle acque. E questo è un inconveniente che si è già manifestato in larga scala, inquantochè le terre bonificate le quali sui primi anni furono affittate a convenientissimo prezzo, invece ora sono rimaste senza affitto alcuno, e ciò perchè veramente esse non sono capaci di produzione alcuna. Ora io credo che bisognerebbe cercare ogni mezzo per evitare queste infiltrazioni e questi fiorimenti di sale, ed a ciò credo che conferirebbe molto l'impedire che le acque salse possano penetrare dal mare e venire a stagnarsi nei bassi fondi non per anco colmati.

Duolmi poi di non vedere al suo posto il ministro delle finanze che vorrei avvertire di un altro danno che produce la presenza di queste acque salse, e cioè che in quei luoghi, dove il sole è assai cocente, esse subiscono rapida evaporazione e quindi ne risulta del sale che viene raccolto e poi venduto di contrabbando; ed ecco una terza ragione per la quale credo che l'onorevole ministro, non stando solo al mio suggerimento, dovrebbe far studiare se conveniente cosa sia chiudere quelle bocche che danno adito alle acque salse nel lago di Salpi.

E qui debbo soggiungere qualche cosa che ha molta analogia con quel che l'onorevole Ferrini diceva ieri sera sul bonificamento delle Maremme toscane.

In quelle contrade tutti hanno una persuasione; ed è che il Governo adempia al suo obbligo stanziando nel bilancio somme occorrenti a questa bonificazione, che il Governo ha tutta la cura perchè essa sia fatta, inquantochè ordinò appalti e lavori; eppure, onorevole ministro, è opinione generale che la bonificazione non procede e che non se ne verrà mai a capo.

Quindi io vorrei pregarlo perchè egli volesse dare un poco più di eccitamento, un poco più di vigoria